

Un altro schiaffo del governo Nessuna norma sull'edilizia

Niente accordo a Roma tra FdI e Lega, salta tutto. L'assessore Tancredi: non è più rinviabile una riforma, cercheremo comunque di convincere gli investitori a puntare su Milano

Nessun accordo nella maggioranza di governo, le divisioni tra FdI e Lega sono decisive. E così non viene approvato il Salva-Milano. «La notizia dell'esito inconcludente e irresponsabile della tentata norma sul caso Milano ci lascia basiti», ha commentato l'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi**. Che aggiunge: «Non è più rinviabile una riforma sulla rigenerazione urbana, cercheremo comunque di convincere gli investitori a puntare su Milano».

Servizio ● a pagina 2



Peso: 1-17%, 2-45%, 3-6%

Stop al Salva-Milano Meloni ferma la legge e l'edilizia ora trema

Niente accordo tra Lega e FdI, salta la sanatoria contro la paralisi del settore
Palazzo Marino: "Irresponsabile". Il Carroccio: valutiamo un altro decreto

di **Miriam Romano**

La notizia arriva a Palazzo Marino come una doccia fredda. L'approvazione del Salva-Milano, atteso ieri per la riformulazione finale in commissione Ambiente alla Camera, è saltata. La norma doveva entrare nel decreto Casa del ministro Salvini, per chiarire i contorni del caso urbanistica a Milano dopo le inchieste sui presunti abusi edilizi. Ma nella maggioranza non si è trovato l'accordo. Si attendeva non solo un'interpretazione che consentisse di avallare quanto è stato fatto finora per il rilascio di titoli edilizi, ma anche un'indicazione per i piani urbanistici futuri. Nulla di tutto ciò. Nelle scorse settimane diversi testi sono stati presentati dai partiti e il governo si era proposto di farne una sintesi. Ma ieri, all'ultimo minuto, la maggioranza ha tagliato fuori la norma su Milano. Il pretesto: tempi troppo risicati per discutere la riformulazione arrivata negli ultimi dieci minuti. Lo scenario più realistico è che a FdI la norma non piacesse. Da qui, la decisione di rimandare con il silen-

zio-assenso della leader Giorgia Meloni.

«Noi riteniamo – spiega il deputato di FdI Marco Osnato – che l'emendamento dovesse dare un'indicazione chiara che non inficiasse né il lavoro degli operatori, né quello della procura. Dal ministero, evidentemente, non hanno ritenuto di cogliere la proposta». Era stato proprio Matteo Salvini a spingere, se non addirittura a intestarsi la battaglia per trovare una soluzione legislativa. Ma lo scontro politico interno alla maggioranza di governo ha affossato la legge. «Abbiamo valutato l'opportunità di sfruttare il decreto Infrastrutture, in valutazione alla Camera, come strumento normativo utile al passaggio dell'emendamento Salva-Milano», ha poi spiegato il sottosegretario e leghista Alessandro Morelli.

Ora si pensa di ridiscutere la norma all'interno del decreto Infrastrutture. L'accordo in maggioranza (sempre che arrivi) potrebbe riguardare il capitolo degli oneri di urbanizzazione non versati che Fratelli d'Italia vorrebbe venissero comun-

que riscossi. «Una Lega bugiarda – commenta la deputata del Pd e segretaria lombarda dei dem, Silvia Roggiani – prima riempie i giornali di dichiarazioni su Milano e poi non ha nemmeno il coraggio di far votare i propri emendamenti e non riesce a trovare una quadra sulle riformulazioni». Mentre il governo si incapriccia sulle norme, Palazzo Marino torna a lanciare l'allarme-paralisi della città. «La notizia dell'esito inconcludente e irresponsabile della tentata norma ci lascia basiti – dice l'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi** –. Non è più rinviabile una riforma sulla rigenerazione urbana. Noi cercheremo con i nostri strumenti e le nostre energie di gestire questa situazione e continueremo a convincere gli investitori internazionali a puntare su Milano e sull'Italia. Ma certo questa incertezza non aiuta il sistema Paese». Esultano i verdi. «Per noi ambientalisti una grande vittoria, ma per la giunta una cocente sconfitta», commenta Carlo Monguzzi.

I punti

1 La procura

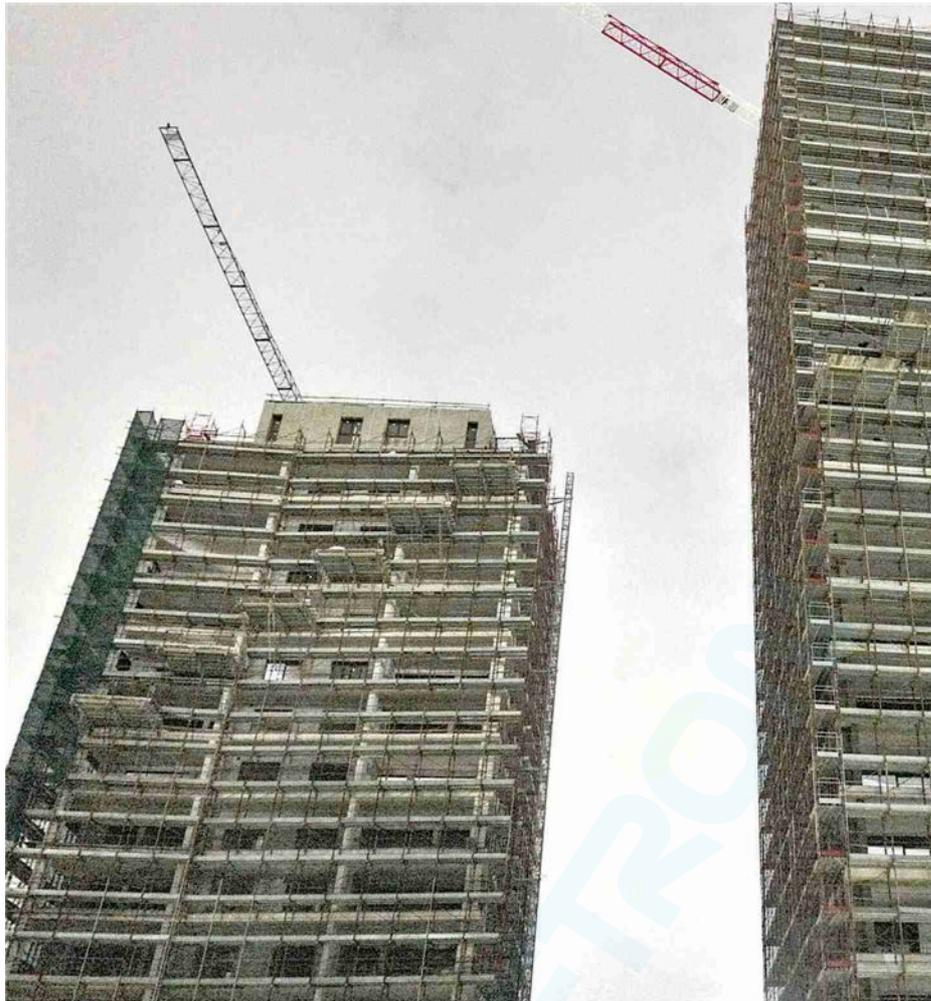
La procura nel 2023 ha iniziato a indagare su diversi interventi edilizi autorizzati dal Comune con la procedura veloce della Scia e senza piani attuativi. Le inchieste sulle regole hanno portato a una paralisi del settore urbanistica con circa 200 progetti fermi

2 La legge

Il ministro Salvini aveva promesso di inserire una norma nel decreto Casa che, con una interpretazione delle norme urbanistiche, autorizzasse i Comuni a procedere con i permessi. Ieri la norma è uscita dalla legge ora in Parlamento



Peso: 1-17%, 2-45%, 3-6%



La crisi

Le Park Towers in via Crescenzago, uno dei progetti contestati dalla procura: la paralisi dei permessi coinvolge tutto il settore delle costruzioni a Milano



Peso:1-17%,2-45%,3-6%